

## Tempo di visita

Ore 5.

## Difficoltà

*Fino al terrazzo naturale di Val Planecis, l'escursione non è difficoltosa. La salita e la perlustrazione sul Col del Sole si svolgono fuori da tracce marcate, in zone talvolta ripide e un po' accidentate: consigliato solo agli esperti. Il dislivello è di 500 m.*

## Nota per le scuole

*Itinerario non adatto per gruppi scolastici. In ogni caso l'autobus non sale oltre Peonis.*

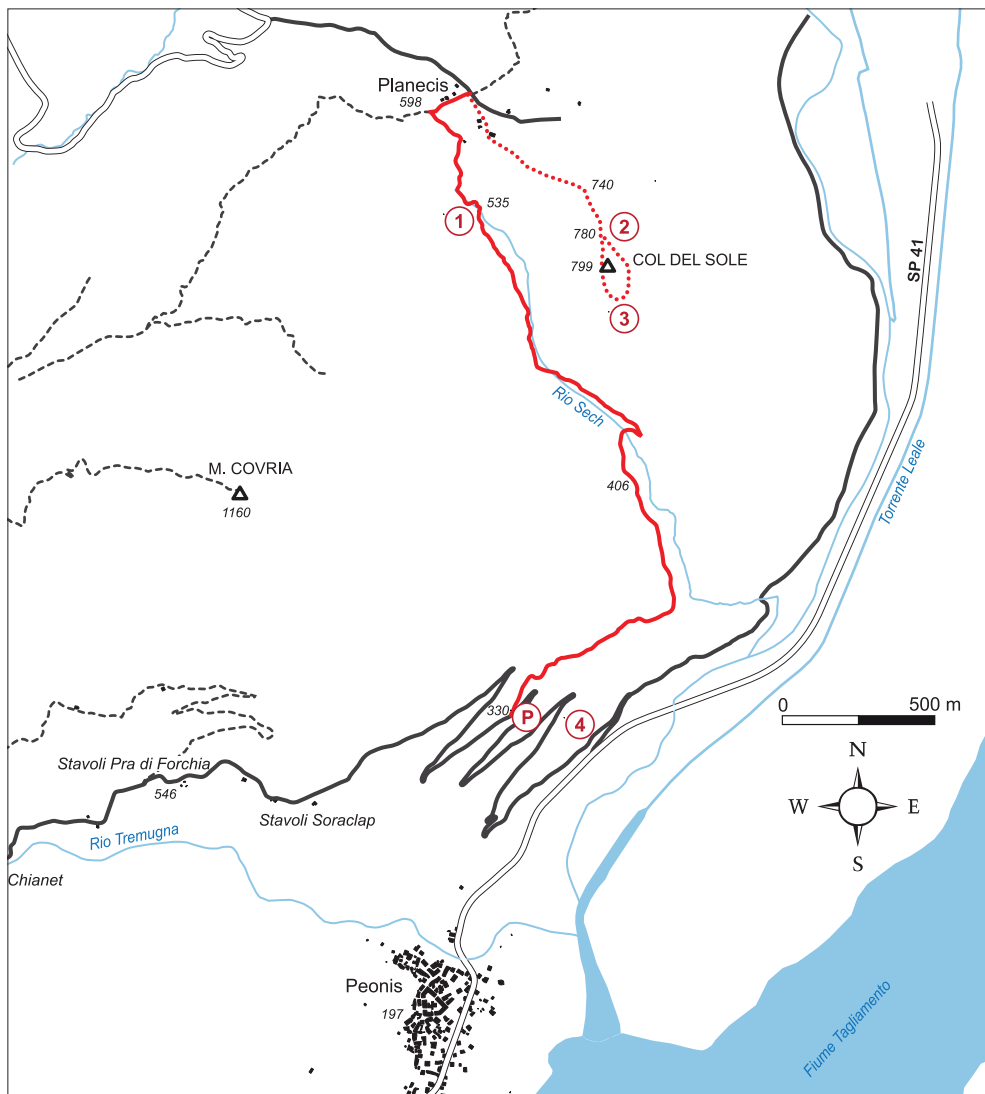
*Il tracciato della mulattiera militare visivamente si confonde nei ghiaioni della vallata del Rio Sech.*



Un importante vestigio si apprezza a partenza non ancora raggiunta, presso il primo tornante dove la rotabile che sale da Peonis s'incrocia con l'originale tracciato militare Cornino-Trasaghis, che qui non si sovrappone alla strada provinciale intitolata all'illustre ciclista Ottavio Bottecchia (due volte vincitore del Tour de France e fante piumato decorato nella Grande Guerra). Ci riferiamo all'epigrafe incisa in latino, la cui traduzione significa "Sotto il governo del Re Vittorio Emanuele III, nell'anno 1917, mentre ferveva la Guerra Europea". L'incisione celebrava, a quasi due anni dall'inizio dei lavori, il completamento della strada che, mantenendosi sulla sponda occidentale del maggior fiume friulano, incrementava le non tante vie di facilitazione della Zona Carnia e costituiva l'arrocamento rotabile fra i diversi settori difensivi della linea del Tagliamento. Anche la strada che sale verso il nostro punto di partenza e quindi supera Cuel di Forchia, venne concretata fra il 1916 e il 1917 per accedere alle creste dei Monti Flagel, Cuar e Covria, che il XII Corpo Zona Carnia (in specie il Comando della Fortezza Alto Tagliamento-Fella) intendeva apprestare fronte a nord, nell'ambito delle difese arretrate. In questi cantieri s'impiegarono prevalentemente operai civili, incaricando ditte private per l'attuazione di vari lotti.

Rimontata la strada asfaltata (in auto) fino alla riconoscibile partenza del nostro itinerario, imbocchiamo la mulattiera diretta alla località Val Planecis. La via s'incunea con regolari pendenze fra inaspettati ambienti carsici e ampie cenge artificiali, larga almeno 1,50 m. Si dimostra sovente sorretta da muri di sostegno e delimitata da sbancamenti in roccia, ricavati con l'impiego di cariche detonanti. Eccellente si apre la visuale sul Tagliamento e sul Colle di Osoppo. Questa mulattiera fu costruita nel 1916-17 per riformire Val Planecis, dove il comando dell'Alto Tagliamento-Fella progettava di schierare una batteria di mortai da 210 mm. Alla vigilia della battaglia di Caporetto, i lavori della mulattiera erano giunti a circa mezzo chilometro da Planecis e le artiglierie non risultavano posate. Il punto dove il cantiere viario si bloccò, interrotto dai maggiori accadimenti bellici, corrisponde al luogo in cui la mulattiera cede il passo a un più irregolare sentiero, vale a dire presso la curva di livello dei 535 m, nel selvaggio vallone racchiuso fra Col del Sole e Covria.

Dopo un'ultima fatica attraverso una specie di strettoia calcarea, si perviene nell'amena località caseggiata di Planecis. Assecondando le recinzioni private, ora occorre dirigersi a sud-est su labili tracce non segnalate, ascendendo il pendio che acquista rapidamente quota verso la cima del Col del Sole. A quota 740 m, presso il filo della dorsale che a destra s'inabissa nel vallone prima percorso con la mulattiera, si manifesta un camminamento: lo seguiamo senza esporsi sul precipizio, fino a riuscire in cresta a 780 m di altitudine. Qui, dopo che il camminamento assume forma di mulattiera, ci addentriamo in un'area che accoglie resti di edifici in pietra e cemento, oltre a uno spiazzo circolare che ricorda una piazzola d'artiglieria. Tali strutture si addossano al crinale, così da essere protette contro l'osservazione e il cannoneggiamento provenienti



### **Punto di partenza**

Quota 330 m lungo la rotabile che da Peonis sale a località Chianet (Comune di Trasaghis) (GPS N46.26721 E13.04272).

### **Punti notevoli**

- 1 Sito dove la mulattiera bellica si esaurisce (GPS N46.28014 E13.04249).
- 2 Resti di un supposto appostamento d'artiglieria (GPS N46.28106 E13.04640).
- 3 Osservatorio in caverna (GPS N46.27959 E13.04749).
- 4 Epigrafe incisa in latino datata 1917 (GPS N46.26774 E13.04761).

## Trasaghis

### *Sul Col del Sole*

da nord-est e da est. Pur non avendo riscontri documentali, dall'analisi del sito riteniamo che siano strutture risalenti alla Grande Guerra. Probabilmente costituiscono il prodotto dei primi lavori relativi all'appostamento dei mortai da 210 mm progettato nel 1917 (però previsto assai più in basso), oppure di una postazione contraerea, o ancora di un appostamento d'artiglieria sfuggito alle risultanze della ricerca storica. Fatto sta che, se noi scavalchiamo la cresta e con prudenza percorriamo fino in fondo la mulattiera che cinge per 200 m il precipite declivio orientale della vetta del Col del Sole (quota 799 m), perveniamo all'imbocco di una caverna scavata in un roccione. Entrando, notiamo le murature curate in pietra-cemento (parzialmente crollate), le tracce delle trivellazioni e il vano terminale con una feritoia ampia e bassa. Prima che crescesse il circostante giovane bosco, l'apertura spaziava dal Monte di Ragogna alla piana di Rivoli d'Osoppo.

L'architettura dell'apprestamento, la forma e il focus della feritoia inducono a ritenere fosse un osservatorio incavernato, pensato per dirigere il fuoco dei pezzi dislocati presso le poco lontane, innanzi viste strutture. Se in ordine alle emergenze qui esistenti non abbiamo un'accertata conoscenza, la storiografia riporta come, fra il 30 ottobre e i primi giorni del novembre 1917, proprio su questa cresta venissero schierate due batterie da montagna, la 12<sup>a</sup> e la 56<sup>a</sup>, per un totale di otto cannoni da 65 mm. Entrarono più volte in azione contro le forze austro-tedesche che, fra Braulins e Osoppo, tentavano di attraversare il Tagliamento in piena e insediarsi sulla sponda ovest.

Giunti alla fine del percorso, con un po' di agilità guadagniamo in 5 minuti la lignea croce di vetta, non più tanto panoramica per effetto della vegetazione. Da qui discendiamo per il crinale nord sino ai ruderi più volte menzionati, avviandoci verso il punto di partenza lungo il tracciato conosciuto in salita.

*La monumentale epigrafe sulla strada proveniente da Peonis.*

*Nella pagina a fianco: l'interno dell'osservatorio in caverna ricavato nei roccioni sottostanti la vetta del Col del Sole.*





